

Una delle maggiori sfide per gli attuali Sistemi sanitari è rappresentata dalla sostenibilità delle cure, nel rispetto del budget prefissato e dal grado di accessibilità alle stesse da parte dei cittadini.

Le malattie croniche sono in costante aumento nei paesi industrializzati ed hanno un forte impatto sia in termini di qualità della vita della popolazione che di costi per il Servizio Sanitario Nazionale. La gestione delle cronicità è infatti molto complessa ed assorbe buona parte della spesa sanitaria italiana.

Alla luce di questo, gli attuali modelli sanitari richiedono necessariamente una rivisitazione, affinché venga attribuita la dovuta importanza alla prevenzione primaria e secondaria ed alla gestione dei pazienti con cronicità.

È risaputo che per garantire il buon funzionamento della Sanità pubblica non basta avere a disposizione risorse economiche: è necessario spenderle nel modo ottimale, garantendo prestazioni sempre più efficaci ed appropriate.

La tecnologia ha cambiato completamente il modo di concepire lo stato di salute e malattia della popolazione, rendendo facilmente accessibili al grande pubblico informazioni di natura sanitaria, in passato raggiungibili unicamente dal personale qualificato.

Il paziente, di fatto, è sempre più consapevole dei suoi bisogni in tema di salute e quindi, per soddisfare le sue crescenti aspettative, è richiesto maggior impegno da parte del Sistema sanitario, soprattutto mediante il finanziamento di programmi ad ampie vedute ed applicabili su larga scala.

Grazie alla sua distribuzione omogenea su tutto il territorio nazionale ed ai frequenti e costanti rapporti con i

clienti/pazienti, la farmacia svolge un ruolo decisivo nell'ambito dell'assistenza sanitaria.

Il Decreto del Ministero della Salute n. 153/2009 ha dipinto una farmacia al pieno servizio della Sanità pubblica, orientata alla promozione attiva della salute ed in grado di rafforzare il proprio ruolo di centralità nel fornire prestazioni sanitarie di alto livello.

Questo nuovo prototipo di farmacia va inquadrato in un'ottica di evoluzione verso un modello di presidio sanitario territoriale che, oltre ad essere impegnato nell'erogazione di farmaci, parafarmaci e dispositivi medici, rappresenti anche un vero e proprio punto di prevenzione prima ancora che di cura.

Le farmacie svolgono da sempre un ruolo strategico nella comunicazione e nell'informazione dei messaggi che riguardano la salute. Lo sviluppo delle reti di trasmissione e l'avanzare della tecnologia hanno fatto sì che prendessero piede nuove opportunità anche per le farmacie aperte al pubblico, le quali cominciano ad assumere una nuova identità, trasformandosi in Centri polifunzionali improntati alla Pharmaceutical Care.

Grazie all'importante contributo fornito dai servizi di telemedicina, l'innovazione tecnologica sta facendo vivere alla farmacia un periodo di grandi sconvolgimenti, ai quali deve riuscire a tener testa, rafforzando la sua caratteristica principale: l'accessibilità.

La telemedicina rappresenta lo scambio a distanza di informazioni sanitarie, che è in grado di mettere in contatto farmacie, pazienti e Centri specializzati.

Con questo termine si fa riferimento all'integrazione, al monitoraggio ed alla gestione dei pazienti mediante il ricorso

a sistemi telematici ed informatici, che consentono un rapido accesso a specifici esami diagnostici.

Grazie alla telemedicina a spostarsi sono infatti le informazioni mediche e non le persone, in quanto l'interconnessione medico-paziente non necessita di una realtà ambulatoriale, ma avviene a distanza, grazie alla prenotazione telematica di esami diagnostici ed alla refertazione on-line basata su indagini strumentali eseguite in farmacia.

Il valore aggiunto fornito dai Servizi di telemedicina è rappresentato dalla possibilità di progettare un modello all'avanguardia di SSN, in cui la farmacia dei servizi costituisca la colonna portante, facendosi portavoce di economicità, inclusione e modernità del Sistema.

La farmacia può e deve essere al centro della realizzazione di questi obiettivi, in quanto rappresenta il fulcro delle collettività locali ed è in grado di offrire servizi di facile accesso e ad un costo contenuto, plasmandosi ed adattandosi alle nuove tecnologie.

A maggio dello scorso anno è stato siglato il protocollo di collaborazione tra la Società Italiana di telemedicina e Federfarma, che aveva come obiettivo la promozione di questi nuovi servizi erogabili all'interno delle farmacie aperte al pubblico. Ma perché tutto questo interesse nei confronti della telemedicina?

La telemedicina è attualmente diffusa in numerosi Paesi e, secondo quanto emerso dalla manifestazione Cosmofarma Exhibition 2017, rappresenta quanto di più efficace ed efficiente la Farmacia dei servizi è in grado di offrire.

È sotto gli occhi di tutti il fatto che nei Paesi occidentali l'età media della popolazione sia in costante aumento. Questo

dato è ovviamente molto confortante, ma determina un impellente incremento della richiesta di assistenza sanitaria, che compromette inevitabilmente l'accesso degli utenti alle prestazioni.

I Sistemi sanitari devono quindi far fronte ad innumerevoli criticità, derivanti non soltanto dalla gestione dell'incremento della domanda, ma anche dalla necessità di un contenimento della spesa e di un suo adattamento alle innovazioni tecnologiche.

Per promuovere un invecchiamento attivo ed in buona salute dei cittadini è indispensabile focalizzare l'attenzione su misure di prevenzione e di promozione di corretti stili di vita.

La telemedicina rende disponibili presso le farmacie aderenti apparecchiature specifiche per l'esecuzione di esami di routine (elettrocardiogramma, holter cardiaco e pressorio, ecc.), garantendo un accesso all'esame entro 24 - 48 ore dalla richiesta e permettendo di ottenere una risposta immediata da parte di un medico specialista, a pochi passi da casa.

La disponibilità dei servizi di telemedicina in farmacia è in grado di potenziare e semplificare l'erogazione delle prestazioni sanitarie sul territorio, migliorando concretamente la qualità di vita della popolazione ed assicurando equità nell'accesso alle cure.

Per eseguire un esame diagnostico, quale ad esempio l'Holter pressorio, è sufficiente recarsi nella farmacia più vicina, prenotare l'esame ed accedere al servizio richiesto, con un considerevole risparmio di tempo ed evitando gli spostamenti e le code agli sportelli.

I servizi di telemedicina sono in grado non solo di fornire un accesso facilitato alle prestazioni specialistiche, con

disponibilità on-line dei dati sanitari dei pazienti, ma anche di offrire un valido contributo alla prevenzione ed un supporto alla gestione delle cronicità.

In un contesto di profondi cambiamenti dei Sistemi sanitari e di rinnovati bisogni di salute, l'ampliamento dei servizi offerti costituisce un punto imprescindibile non solo per salvaguardare e promuovere lo stato di salute di tutti i cittadini, ma anche per progettare una farmacia che sia sempre più al passo con i tempi.

Oltre a confermare ed accrescere in termini di qualità e professionalità la figura del farmacista, questo nuovo modello di presidio sanitario è anche in grado di generare risorse che attribuiscano un senso economico all'azienda farmacia, affinché risulti sempre più orientata al cliente e sempre meno al prodotto e presti la dovuta attenzione alle prospettive future. Citando Philip Kotler, ritenuto il padre del marketing moderno: "L'unico vantaggio competitivo sostenibile consiste nella capacità di apprendere e di cambiare più rapidamente degli altri".

La telemedicina può aiutare anche in tal senso, tenendo alto il profilo della farmacia, disegnandola come "punto salute", differenziandola dalla concorrenza e fidelizzando quindi i clienti.

Le farmacie rappresentano un presidio sanitario facile da raggiungere, con orari di apertura ampi e con professionisti preparati dai quali trarre beneficio. L'avere a disposizione questi nuovi servizi nella farmacia sotto casa crea vantaggi non soltanto logistici. Infatti, non bisogna trascurare l'importante contributo offerto dal farmacista di fiducia, che ben conosce lo stato di salute dei propri assistiti e che è in

grado di fornire un importante valore aggiunto alla prestazione di telemedicina.

Per erogare questi servizi è sufficiente disporre di un computer dotato di connessione internet e di un piccolo corner, che garantisca un'adeguata privacy alla clientela, anche in vista del Regolamento UE 2016/679 che ha trovato applicazione in Italia dallo scorso maggio.

I servizi clinico-strumentali sono erogati in tempo reale, per ogni utente è generato un Dossier Sanitario Personale ed al farmacista è assegnata una password che gli consente di visionare i dati sanitari dell'assistito e di stampare i referti delle varie indagini strumentali effettuate.

In vista dell'impellente necessità di cambiamento ed innovazione della Sanità pubblica, il Forum Europeo dei Farmacisti (EPF) ha recentemente individuato alcune importanti aree sulle quali la farmacia è in grado di intervenire, tra le quali emerge la prevenzione, lo screening, la gestione delle cronicità, l'aderenza alla terapia, il supporto alle famiglie dei malati non autosufficienti e l'autocura.

La prevenzione è riferita ad aree ad alto rischio per la salute della popolazione e rappresenta quindi un servizio di valenza indiscussa. Investire sulla prevenzione, per fornire servizi che siano sempre più a portata di mano di tutti i cittadini, dovrebbe essere al centro degli obiettivi di un moderno ed efficiente SSN.

Proprio per questo motivo, è ad oggi indispensabile che le farmacie partecipino attivamente alla promozione delle campagne lanciate dal Ministero della Salute. La farmacia è infatti rappresentata da professionisti qualificati, che godono della fiducia dei loro assistiti, sui quali riescono adeguatamente a

far breccia, influenzando e modellando i loro stili di vita, promuovendone alcuni e scoraggiandone altri.

Nella rete delle farmacie italiane associate a Federfarma è attualmente in uso una piattaforma unica di telemedicina, denominata SmartTelemedicine, per la prevenzione delle patologie cardiovascolari.

La creazione di una rete di telemedicina afferente ad una piattaforma unica garantisce l'uniformità di raccolta dei dati sanitari. Le farmacie aderenti al network, infatti, sono dotate di apparecchiature elettromedicali caratterizzate da standard uniformi su tutto il territorio nazionale, a garanzia dell'erogazione standardizzata delle prestazioni sanitarie.

Infine, i dati sanitari raccolti entrano a far parte di un unico database condiviso, nel pieno rispetto della privacy del cliente.

In virtù della loro capillarità sul territorio, le farmacie aperte al pubblico garantiscono l'accesso ad un gran numero di persone rispetto a quante se ne rechino presso altri operatori sanitari, rappresentando quindi il luogo ideale per uno screening iniziale.

Diabete e malattie cardiovascolari sono oggetto di notevole attenzione da parte di tutti gli operatori sanitari. In particolare, i farmacisti sono in grado di offrire un valido sostegno alla prevenzione di queste patologie, per le quali un intervento precoce risulta indispensabile.

Il "Dia Day", messo in atto lo scorso anno dal Ministero della Salute, rappresenta la prima campagna di prevenzione condotta dalle farmacie sull'intero territorio nazionale e dimostra quanto sia importante il ruolo del farmacista anche nella prevenzione secondaria.

Grazie ai numerosi dati raccolti nella campagna, lo screening ha consentito di individuare in maniera estremamente dettagliata le persone a rischio di diabete.

Analogamente, in Olanda è stata avviata una campagna di informazione sul diabete che ha sottoposto ben 130.000 persone ad un'analisi del sangue, riscontrando un tasso elevato di glicemia nel 4% dei casi. Durante questa campagna sono state anche monitorate le modalità con le quali i pazienti diabetici eseguivano autonomamente l'analisi del sangue, rilevando nel 70% dei casi almeno un errore nella tecnica di misurazione utilizzata.

In Svizzera alcune farmacie offrono ai loro clienti un servizio innovativo di determinazione dell'"età vascolare", che sfrutta un dispositivo in grado di misurare la velocità di propagazione dell'onda delle pulsazioni cardiache, che permette di risalire al livello di irrigidimento arterioso del soggetto. Prendendo coscienza del risultato dell'analisi, grazie al supporto del farmacista, i pazienti possono essere spronati ad agire attivamente verso un percorso di miglioramento del loro stato di salute cardiovascolare.

La Farmacia dei Servizi svolge un ruolo di primo piano anche nell'ambito dell'assistenza alla popolazione più fragile, soprattutto in riferimento alla gestione delle patologie croniche, per le quali può costituire uno strumento di grande supporto.

Una corretta presa in carico di questi pazienti fornirebbe sicuramente un valido aiuto al SSN, in quanto la gestione delle cronicità assorbe un'ampia fetta delle risorse sanitarie disponibili.



Il Piano Nazionale della Cronicità del 15/09/2016 aveva chiarito come il SSN intendeva occuparsi dei malati cronici, con l'obiettivo di migliorarne la qualità della vita e di rendere più appropriate e sostenibili le loro cure.

Nel piano veniva menzionato l'importante contributo che la farmacia dei servizi poteva offrire in merito a molti aspetti: disuguaglianze sociali, fragilità e vulnerabilità dei pazienti, appropriatezza delle terapie e Sanità digitale.

Nonostante sia evidente che l'intervento del farmacista nella gestione delle patologie croniche possa portare a risultati eccezionali nella presa in carico del paziente, il piano stenta ancora nella sua attuazione. Risulta evidente che le farmacie debbano essere maggiormente sostenute, affinché possano fare la loro parte nella gestione delle cronicità.

I bisogni sanitari dei pazienti cronici, nel nostro attuale Sistema sanitario, trovano risposta quasi esclusivamente nelle strutture ospedaliere, quando invece potrebbero essere affrontati e gestiti in maniera diversa, a garanzia di una maggiore continuità ospedale-territorio.

In Austria è stato avviato da molti anni un servizio di registrazione ed aggiornamento delle terapie in corso, attraverso una cartella medica generata online per ogni paziente. Lo scopo è quello di far accedere le farmacie territoriali alla storia clinica completa dei loro assistiti, al fine di evitare prescrizioni multiple e prevenire le interazioni tra farmaci, tenendo conto anche di quelli non prescritti dal medico.

Per quanto riguarda l'ipertensione, ovvero una delle patologie croniche maggiormente diffuse, è noto che solo una parte dei pazienti in trattamento farmacologico gode di valori pressori

normalizzati. Questo non è certamente da attribuirsi all'inefficacia dei farmaci, bensì ad un'insufficiente comunicazione e collaborazione tra medico ed assistito.

Effettuando consulti periodici tra il soggetto iperteso ed il farmacista si potrebbe fornire un valido contributo alla buona riuscita del trattamento, indirizzando il medico nella definizione di una terapia personalizzata e studiata ad hoc per il paziente.

Analogamente, per quanto riguarda il diabete, c'è da sottolineare che i centri specialistici regionali intrattengono rapporti con i loro assistiti non più di due volte l'anno, mentre la farmacia ben due volte al mese, assicurando un contributo costante nella gestione del paziente diabetico.

C'è da dire che le malattie croniche sono talvolta estremamente debilitanti e spingono la popolazione anziana in uno stato di solitudine e di malessere psicologico, che porta i più deboli a non assumere correttamente i farmaci prescritti dal medico, talvolta anche volutamente, per soddisfare un bisogno di attenzione.

Rifacendoci alla definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, "la salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia o infermità". Proprio per questo motivo, il farmacista dovrebbe concentrarsi anche sui retroscena psicologici del rapporto con il cliente/paziente, monitorando le problematiche frequenti nelle fasce di popolazione più fragili.

Per aderenza alla terapia, anche conosciuta come compliance, s'intende il conformarsi del paziente alle raccomandazioni del medico, riguardo ai tempi, alle dosi ed alla frequenza di assunzione del farmaco, per l'intero ciclo di terapia.

Risulta evidente come questo termine tenga conto del ruolo cruciale svolto dal paziente nel perseguimento del successo terapeutico ed al contempo evidenzi l'importanza di un rapporto interattivo e collaborativo con il personale qualificato.

Di fatto, le terapie sono in grado di offrire i risultati sperati solo se i pazienti seguono alla lettera le indicazioni e le prescrizioni fornite dal medico.

Una frequente interazione con il farmacista è quindi in grado di favorire l'aderenza alla terapia, determinando notevoli benefici non soltanto in termini di buona riuscita terapeutica e di sicurezza per i pazienti, ma anche di riduzione delle complicanze e quindi dei costi per il SSN.

Per migliorare l'aderenza terapeutica è indispensabile agire in modo netto e radicale su tutto il territorio nazionale, sfruttando la figura sanitaria alla quale la popolazione ha il più semplice accesso.

Ai farmacisti è ben noto che le istruzioni di assunzione dei medicinali sono talvolta fraintese dalla popolazione anziana, che si reca in farmacia con idee confuse: "Due compresse due volte al giorno o due compresse al giorno?".

Inoltre, tendenza comune da parte degli anziani è spesso quella di cessare, su autonoma decisione, l'assunzione di determinati medicinali, con le motivazioni più disparate: "Ora sto bene, non mi serve più", oppure: "Già prendo tanti medicinali, di questo non ho più bisogno".

Proprio in virtù di queste problematiche, ai farmacisti si chiede sempre più spesso di incoraggiare ed istruire il paziente ad assumere correttamente i farmaci prescritti e ad utilizzare i dispositivi medici nel modo corretto.

Con la finalità di assicurare un elevato livello di aderenza alle cure, la certezza dell'efficacia terapeutica ed il contenimento della spesa sanitaria, nel 2015 è stato avviato il progetto "I-Mur".

Lo studio, patrocinato dalla Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, ha interessato quindici Regioni, per un totale di 1.327 pazienti e 216 farmacisti. Come riferimento è stato individuato l'asma e l'intervento del farmacista consisteva essenzialmente nell'indagare se il paziente stesse seguendo correttamente le indicazioni del medico, nel riscontrare la comparsa di eventuali effetti indesiderati e nel considerare l'assunzione di medicinali concomitanti. Riscontrati eventuali problemi, il farmacista dava le prime indicazioni ed indirizzava l'assistito al medico curante.

I risultati hanno dimostrato che, dopo l'intervento del farmacista, la percentuale dei pazienti asmatici sotto controllo era aumentata del 25% e che il loro stato di salute era decisamente migliorato. Inoltre, si era registrato un notevole contenimento dei costi dovuti alla malattia, compresi quelli derivanti dai Pronto soccorso e dai ricoveri ospedalieri.

Questi dati hanno confermato come il farmacista sia in grado di fornire prestazioni avanzate, insieme al medico ed agli altri operatori sanitari, esercitando il proprio ruolo di professionista del farmaco.

Anche la Regione Piemonte ha finanziato due progetti che avevano come obiettivo quello di individuare precocemente alcune malattie ed aiutare i pazienti cronici e quelli sottoposti a politerapia.

Il primo progetto, avviato a settembre 2014, riguardava quattro patologie croniche: diabete, BPCO, scompenso cardiaco e dislipidemia. I soggetti a rischio, individuati tramite specifici questionari, erano seguiti in farmacia per valutare la loro aderenza alla terapia in corso.

Il secondo progetto prevedeva invece la presa in carico del paziente fragile, per individuare casi e motivazioni di mancata compliance e risolvere o prevenire eventuali complicanze.

Ogni farmacia aderente seguiva circa venti pazienti l'anno, mentre i farmacisti frequentano delle specifiche giornate di formazione.

In Francia è invece in atto un programma nazionale che prevede l'intervento del farmacista per migliorare i risultati e la sicurezza nell'impiego dei farmaci anticoagulanti. Il servizio consiste in due o tre colloqui con il farmacista nell'arco di un anno, con l'obiettivo di rispondere alle domande del paziente, scioglierne i dubbi ed assicurarsi che comprenda come assumere correttamente i farmaci, come evitare le complicanze nonché le eventuali interazioni farmacologiche.

Questo servizio è finanziato dallo Stato ed i farmacisti ricevono un compenso annuo per ogni paziente preso in carico.

Bisogna inoltre considerare che la cura e l'assistenza ad un malato lungodegente, non autosufficiente o impossibilitato agli spostamenti, sono estremamente articolate e mettono in crisi la dinamica della vita familiare, esercitando un forte impatto sia a livello economico che psicologico su tutti i suoi componenti.

La farmacia è in grado di offrire un aiuto concreto ai malati costretti in casa, sia attivando servizi di consegna a domicilio di farmaci in orari diurni, notturni e festivi che

avviando una richiesta di assistenza domiciliare integrata (ADI).

Attraverso un collegamento telematico con l'ASL di pertinenza, l'ADI garantisce prestazioni infermieristiche, riabilitative e mediche, non soltanto presso le strutture convenzionate, ma anche a domicilio del paziente.

C'è da dire che alcune patologie, in particolare quelle neurodegenerative quali l'Alzheimer ed il Parkinson, hanno un impatto drammatico non soltanto sulla vita del malato, ma anche e soprattutto su quella dei familiari che lo assistono.

Facendosi carico delle attività di cura e sorveglianza, i familiari sacrificano tempo, risorse e prospettive di lavoro. La farmacia territoriale è sicuramente in grado di sgravarli da impegni e responsabilità, limitando e tamponando lo sconvolgimento delle loro vite, fungendo da tramite per la fruizione a domicilio di prestazioni socio-assistenziali (assistenza psicologica, servizi badante, attivazione di sistemi di allarme e servizi di urgenza, ecc.).

La farmacia rappresenta quindi un punto di riferimento per tutta la comunità, in grado di fornire informazioni ed ascolto in ambito sanitario e di comprendere le esigenze di chi vi si rivolge chiedendo un consiglio.

Non bisogna dimenticare che il farmacista rappresenta una persona di fiducia, alla quale ci si affida con la certezza di ricevere un consulto attento e professionale.

Un importante traguardo per noi farmacisti deve essere sicuramente quello di riuscire a sviluppare una rete relazionale con i nostri assistiti, che consenta un produttivo scambio comunicativo.

Il farmacista, aiutando i cittadini a prendersi cura della propria salute, è anche in grado di alleggerire la richiesta di cure presso gli altri operatori sanitari, facendosi portavoce dell'autocura, intesa come il ricorso alla farmacia quale primo punto di appoggio per la gestione delle piccole patologie.

Fornire un consiglio e, dove necessario, farmaci senza obbligo di prescrizione, rappresenta il compito tradizionale della farmacia e ne costituisce ancora oggi la colonna portante.

Ogni giorno migliaia di persone varcano le soglie delle farmacie per un consulto: è nostro compito gestire i loro bisogni in modo accorto e professionale, ricreando un luogo in cui le persone si sentano supportate, seguite ed oggetto di attenzioni.

Allo scopo di promuovere il ruolo del farmacista quale fonte attendibile di consigli è stata recentemente lanciata una campagna promozionale anche nel Regno Unito: "Chiedi al tuo farmacista: avrai buoni consigli". Lo scopo di questa iniziativa è quello di spronare i cittadini a chiedere prontamente consigli al farmacista di fiducia, in presenza di piccole patologie e di disturbi ricorrenti.

Per incoraggiare i pazienti ad auto-curarsi, quando possibile, sarà quindi indispensabile disporre in farmacia di prodotti innovativi, da consigliare di volta in volta all'assistito.

Agendo in tal senso, le associazioni di categoria dovrebbero sicuramente incrementare i programmi di formazione professionale a sostegno dell'autocura.

Se si riuscirà ad accrescere la fiducia del pubblico nella gestione delle piccole patologie con l'aiuto del farmacista, sarà effettivamente possibile sgravare il Sistema sanitario.

In questo modo i pazienti non assorbiranno tempo prezioso al medico di base ed al Pronto soccorso, i quali saranno sicuramente meno sollecitati e più disponibili a concentrarsi su questioni maggiormente problematiche.

Da questo quadro emerge come la Farmacia dei Servizi sia in grado di partecipare attivamente all'assistenza sanitaria, riservandosi un ruolo nell'ambito della prevenzione primaria e secondaria, favorendo l'individuazione precoce delle malattie, gestendo le patologie croniche e migliorando l'aderenza alla terapia, a garanzia di economicità ed universalità delle cure sanitarie.

In virtù della nostra professionalità, noi farmacisti siamo in grado di fare molto di più: oltre a sorvegliare che il farmaco venga dispensato in tutta sicurezza, la professione deve continuare ad evolversi, per far fronte alle nuove esigenze dei Sistemi sanitari e dei cittadini, facendo sì che il farmacista rappresenti il vero cardine di una Sanità all'avanguardia.

La farmacia può e deve svolgere un ruolo decisivo per migliorare la Sanità pubblica, concentrandosi sempre più sulla comunicazione con i pazienti/clienti, offrendo assistenza di base di alto livello.

Noi farmacisti dovremmo sicuramente essere supportati e seguiti in questo percorso, affinché la nostra formazione e le nostre conoscenze siano sempre in grado di soddisfare le mutevoli esigenze sanitarie. Dall'altra parte, i cittadini e gli altri operatori sanitari dovrebbero essere messi a conoscenza dei nuovi servizi che la farmacia di oggi è in grado di offrire.

Da qui matura la necessità di definizione dei requisiti e delle condizioni necessarie affinché l'erogazione dei servizi



aggiuntivi per il SSN nelle farmacie avvenga in modo omogeneo e razionale su tutto il territorio nazionale.

I governi dovrebbero quindi operare in un'ottica che garantisca un continuo aggiornamento della legislazione ed il finanziamento di misure a sostegno delle farmacie.

Solo in questo modo noi farmacisti potremmo trarre vantaggio dalle nuove tecnologie, ricorrendo a piattaforme digitali per l'assistenza ai pazienti ed offrendo una gamma sempre più vasta di servizi di Sanità pubblica.

C'è da dire che i mutamenti e le innovazioni non sono certamente facili da introdurre, soprattutto quando in ballo c'è un bene primario e delicato come quello della salute pubblica.

Tuttavia, in vista della concreta richiesta di contenimento dei costi e del ruolo sempre più centrale che il farmacista riveste nel SSN, non sarebbe difficile immaginare che le farmacie territoriali possano cominciare a muoversi in una direzione di rinnovamento ed innovazione.

Se adottati su larga scala, questi cambiamenti permetteranno alle farmacie di fare la differenza in termini di salute di tutta la popolazione, migliorando la validità degli attuali Sistemi sanitari ed i livelli di assistenza offerti ai pazienti.

Solo instaurando una cooperazione tra i vari soggetti in campo per il conseguimento di un comune obiettivo, l'implementazione della telemedicina, quale valido strumento per il governo della spesa sanitaria, potrebbe non essere del tutto utopistica.